

proposta

DOMENICA DELLA SACRA FAMIGLIA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 26 - N° 1242 – 30 DICEMBRE 2012

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

“L’ABBRACCIO”

Siamo in vacanza, o meglio, sono in vacanza gli studenti e coloro che, avendo soldi, possono permettersi la settimana bianca o qualcosa di simile.

Non certo io che in questi giorni devo, come dice il proverbio: cantare e portar la croce.

Don Andrea sta facendo il suo dovere a Caracoi, e io sono in trincea a Chirignago.

Ma un po’ di tempo mi avanza e allora voglio togliermi lo sfizio di mettere in evidenza alcune incongruenze che vanno per la maggiore.

Oggi vi voglio parlare dell’“abbraccio”.

Avete notato, credo, che sia nelle lettere di carta, sempre meno numerose (e che invece a me piacciono tanto perché sono lì, nero su bianco, a testimoniare pensieri, affermazioni, promesse, tradimenti e quant’altro, e si possono leggere e rileggere fino a consumarsi la vista, pensieri “oggettivi” che non si possono cambiare né manipolare con troppa disinvoltura), sia in quelle elettroniche, avete notato, dicevo, che quasi tutte si concludono con “un abbraccio”?

La lettera può essere insulsa, la persona che scrive può essere assolutamente indifferente a quella che legge, ci può perfino essere dell’incomprensione che arriva anche al conflitto, ma a chi mai si nega, con i tempi che corrono, un “abbraccio”?

Abbracciarsi era, a suo tempo, sinonimo di affetto, di confidenza, di amore. Nel libro di Qoelet “abbracciarsi” stava per “fare all’amore” per cui il testo sacro stabiliva che “c’è un tempo per abbracciarsi ed uno per astenersi dagli abbracci” (Qoelet 3,5).

Io, che di mio sarei ingenuo e che tendo sempre a dare alle parole il significato che hanno, oggettivamente, fino a poco tempo fa mi sentivo scaldare il cuore quando qualcuno terminava il suo dire o il suo scrivere dicendomi “un abbraccio” o “ti abbraccio”.

Poi la frequenza di questi “abbracci” mi ha messo in sospetto, mi ha costretto a pensare e mi ha portato a capire, senza più ombra di esitazione, che scrivere ad una persona “ti abbraccio” o scrivergli “cordiali saluti” o anche solo “la saluto” o anche concludere la lettera senza alcun saluto perché incazzati sia perfettamente la stessa cosa.

Perciò chiedo ufficialmente a tutti coloro a cui sto sullo stomaco, o a coloro che di me hanno una scarsa opinione, o a coloro a cui non faccio né freddo né caldo, o a coloro che hanno per me una superficiale amicizia, o una debole simpatia, o a coloro che nel passato mi volevano bene ma oggi la pensano diversamente, di non scrivermi più, in calce, “un abbraccio”.

Basta, e ne avanza, concludere con “un saluto”.E’ più onesto e non si arrischia di illudere nessuno.

Se invece qualcuno mi scriverà ancora “ti abbraccio” o “un abbraccio” sappia che io prendo per vero quello che è scritto e che sarò persuaso di essere davvero

“caro” a chi mi dirà così.

Sappia che, se le parole non corrispondono ai sentimenti, mi sta illudendo e che ogni illusione prelude ad una delusione.

E che ogni delusione si paga con la sofferenza.

La sofferenza di chi rimane deluso.

E che quando si semina sofferenza ci si candida a soffrire, secondo il detto di Gesù “chi di spada ferisce di spada perisce”.

Perciò è meglio non sbilanciarsi troppo.

Un “ciao” forse è la via d’uscita migliore.

Può voler dire tutto e può non voler dire niente. drt

LA VECCHIETTA IMPAZIENTE

Dunque questa ve la racconto.

Domenica scorsa, alla fine della messa delle 11.00 come tutte le domeniche d’avvento, stavo distribuendo i regalini con i quali cerchiamo incentivare la presenza dei bambini e dei ragazzi alla S. Messa.

C’era la coda e io ero tutto intento a sorridere ai nostri piccoli quando si avvicina una vecchietta che conosco bene che vuole darmi l’offerta della Messa che era stata celebrata anche per una sua persona cara.

Gentilmente le dico: Signora, abbia un attimo di pazienza che sono da lei.

Quella, imperterrita, continua a dirmi: ma io devo darle l’offerta. Con meno gentilezza le rispondo che abbia solo un attimo di pazienza.

Macchè: continua ad insistere ed allora, persa la pazienza, e peccando, le dico: “Ostrega, xe mai possibile che una vecia come ea che no g’ha gnente da far tuto el giorno no a possa spetar un minuto?”.

Offesa la vecchia se ne va, e credo che non la vedrò più perché di solito veniva a confessarsi da me quando andavo ad Asseggiano a confessare.

Bene.

Morale della favola.

Cari anziani, che quando venite in chiesa per la confessione fate finta di non vedere chi sta aspettando da molto tempo prima di voi; che siete impazienti e volete tutto e subito, che non siete mai contenti, datevi una calmata. Perché se è vero che qualcuno a causa dell’età ha perso la mente è altrettanto vero che tanti di voi sono furbi, ma furbi che non vi dico.

Perciò non fate i bambini.

Comportatevi da persone che sanno stare al mondo

Perbacco.

Drt

“RECITA” ALLA SCUOLA MATERNA

“Venerdì 21 Dicembre abbiamo partecipato per la prima volta alla festa di Natale presso l’asilo Sacro Cuore.

L’emozione è stata tanta nel vedere il nostro piccolo e tutti gli altri bimbi raccontare e cantare con entusiasmo

SUL GIORNALINO DEI GIOVANI DELLA NOSTRA PARROCCHIA A PROPOSITO DEL VOTO

“Vi dico due nemici che ha la Costituzione. I due nemici sono: l'indifferenza alla politica, ora voi mi direte: - Con questi tempi che corrono ci vieni a dire di rispettare la politica? - No, infatti, io non vi dico di rispettare la politica, vi dico di amarla; è la cosa più alta del pensiero umano, per costruire la nostra vita insieme, per organizzare la pace, la serenità e il lavoro; solo la politica, non c'è un'altra scienza, e chi se ne occupa lo sa. Non avere interesse per la politica è come non avere interesse per la vita. Non ti interessa non solo della tua vita, ma della vita di tuo figlio, se andrà a scuola, se avrà un buon insegnamento, se si ammala e sarà curato, se si sposerà, se troverà un lavoro? - No non mi interessa, fate voi! - Fate voi??? La vita di tuo figlio! La tua! Questa è la politica: organizzare la nostra vita, la costruzione della nostra vita! [...]

Disprezzare la politica è come disprezzare se stessi. E non bisogna confondere l'istituzione con chi la rappresenta in quel momento: ci sono dei politici tremendi, ma se un padre schiaffeggia un figlio dalla mattina alla sera non è la paternità orribile, la paternità è meravigliosa, è quel padre che è orribile; e così ci sono politici che non amiamo, ma non sono tutti uguali! Quando si dice “i politici sono tutti uguali” facciamo un grandissimo favore ai cattivi, ai disonesti e agli stupidi perché è come se non li avessimo riconosciuti, loro ne godono: - Ah! Non ci ha visti nessuno. Vieni qui che non si accorge di niente nessuno, siamo tutti uguali! - Terribile! Alimentiamo questo!

Il secondo nemico della Costituzione e del nostro vivere insieme ordinatamente e serenamente è il voto: votare! E' l'unico strumento che abbiamo! Ma per arrivare al voto ci sono volute migliaia di persone morte, per non dire milioni, per dare a noi la possibilità di esprimere ciò che desideriamo! C'è sempre la differenza, anche tra due terribili ce n'è sempre uno meno peggio. Guardate che ognuno di noi ha più potere di quello che pensa sul mondo, ognuno di noi porta il suo contributo, invisibile, ma concreto, verso il bene o il male, verso il giusto o l'ingiusto, piccolissimo, ma c'è! La cosa più terribile è chiamarsi fuori, non votare.

Voi mi direte: - Io faccio quello che mi pare. - Giusto, la Costituzione è stata scritta proprio per la libertà, ma c'è un articolo sul voto, è come se loro dicessero: - Ti diamo tutte le possibilità, ma non ti tirare fuori, anche se sbagli e voti una cosa sbagliata, mi dai la possibilità di combatterti, di dire: “Guarda, non sono d'accordo”, ma se ti tiri fuori è terribile. - E' come Ponzio Pilato: va in mano alla folla e la folla sceglie sempre Barabba, sempre! Si dà proprio il potere agli altri!” [...]

Ho citato una parte di un lungo e a mio parere eccezionale discorso di Roberto Benigni su RAI 1 il 17 dicembre. Non voglio aggiungere altro: solo ricordiamoci che per amare il nostro paese ed esserne orgogliosi bisogna dare quel piccolo contributo possibile; e per fortuna ogni tanto c'è qualcuno che ci ricorda queste cose e ci dà un po' di speranza, perché ne abbiamo, soprattutto in questi tempi, tanto bisogno.

Giacco

ECONOTZIE

ARRIVA IL KIT PER TRASFORMARE L'AUTO IN IBRIDA

Guidare un'auto ibrida è quasi un lusso, visto quanto costano queste autovetture. Ma in futuro questo potrebbe cambiare. Un gruppo di ricercatori della Middle Tennessee State University ha infatti messo a punto un kit di conversione capace di far diventare ibrida qualsiasi vettura, con circa 3.000 dollari.

Si tratta di un mozzo ruota che integra all'interno un motore elettrico alimentato da una batteria agli ioni di litio fosfato. Installando il mozzo sulle ruote non collegate al motore a combustione interna, l'azione della spinta elettrica si somma a quella del propulsore principale, facendo diventare il veicolo una sorta di mezzo a trazione integrale e consentendo di risparmiare notevolmente sui consumi e sulle emissioni, oltre che incrementare notevolmente l'autonomia di marcia. Si tratta quindi di integrare il sistema propulsivo della vettura con due motori elettrici sistemati direttamente sulle ruote. Il prototipo è stato provato su una vecchia Honda station wagon e i risultati sono stati confortanti, sia in termini di consumi che di stabilità.

Pietro

A PROPOSITO DI DIO

Nel mio gruppo di amici, non sono tutti credenti. Anzi, nel gruppetto che frequento più assiduamente, posso dire di essere l'unico cattolico. Così capita spesso che ci si imbatte in discussioni di tipo religioso, e l'ultima discussione è sfociata in questo sms che riporto di sotto:

"Tornando al discorso della non dimostrazione di dio: se (Egli) è a conoscenza del male e non vuole opporsi, allora è veramente crudele! Perché non tutto il male nasce dall'uomo: un bambino affetto da leucemia non ha colpa! E non è neppure colpa di nessuno, eppure muore tra atroci sofferenze... da cui, se Dio esiste, allora è crudele."

Questo è solo un estratto, che non rende bene. Presa così com'è, questa affermazione può essere contestata facilmente (però riportare l'intera tesi occuperebbe troppo spazio). Il punto che mi ha colpito maggiormente però è stato proprio l'esempio del bambino. Perché se il male dell'uomo si può giustificare con il libero arbitrio che Dio ci ha donato, ci sono altri mali di cui apparentemente nessuno è responsabile. Effettivamente mi ha spazato parecchio, tanto che lì per lì non ho saputo rispondergli, e quella che vi dirò adesso, la mia risposta a questo mio amico, in realtà sono parole di Don Roberto, al quale ho chiesto consiglio.

Il punto è che Dio ha dato all'uomo le risorse per realizzare ogni cosa. Ci ha dato risorse per sfamare l'intera popolazione mondiale, ci ha dato risorse per curarci e crescere, ci ha dato risorse per farci la guerra, distruggerci e annientarci. Abbiamo le risorse per investire nella ricerca per la cura delle malattie, ma preferiamo comprare aerei militari. Non è colpa di Dio se non siamo in grado di curare certe malattie: avremmo la possibilità per rimediare, ma preferiamo fare altro. Perché ci ha dato il libero arbitrio. E per salvarci, salvarci davvero, ci ha mandato Suo Figlio, per cui è difficile accusarlo di indifferenza o crudeltà.

Federico

e semplicità la nascita di Gesù.

La gioia che si respirava nell'aria era contagiosa e di questo dobbiamo ringraziare le nostre suore, le educatrici, i sacerdoti e tutti i loro collaboratori.

Ancora Grazie e Buon Natale a tutti.

Andrea e Laura

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (31 DICEMBRE 2012 - 6 GENNAIO 2013)

Lunedì 31 Dicembre:

Ore 18,30: **S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO E CANTO DEL TE DEUM
IN CANTO GREGORIANO**

Martedì 1 Gennaio: SOLENNITA' DELLA MADRE DI DIO

Sante messe con Orario festivo

Dopo la S. Messa delle 11.00 sotto il portico, pane e salame abbrustolito e Prosecco per tutti

Sabato 5 Gennaio:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Ore 20,30: **PAN e VIN e ARRIVO DELLA BEFANA**

Domenica 6 Gennaio: EPIFANIA

Sante messe con Orario festivo

UN CONSUNTIVO

Le feste di Natale non sono finite, ma il Natale, che è il perno attorno al quale tutto ruota, ci è alle spalle.

Mi sembra giusto fare un primo provvisorio bilancio.

LA PREPARAZIONE

Abbiamo proposto un'infinità di CONFESSIONI COMUNITARIE. Con i bambini ed i giovani è andata molto bene; i giovani adulti in massa non si sono confessati, se non per qualche lodevole eccezione, gli adulti alla confessione di Lunedì 17 erano il minimo sotto il quale sarebbe scattata la figuraccia.

Continuo a non capire perché Catechisti, animatori, capi scout che propongono questo appuntamento agli altri loro non lo prendano in nessuna considerazione.

Le celebrazioni della festa di Natale, a mio parere, sono andate tutte molto bene. La veglia è stata tanto significativa per le testimonianze che ha offerto, una più bella e più sofferta dell'altra. Le Messe di Natale, ugualmente, sono state tutte belle e solenni, mitica è quella delle 9,30 dove è tutto un pullulare di giovani famiglie e con tanta gente che a stento la chiesa è riuscita a contenere.

Bravissimi i cori: quello dei giovani, sui quali tornerò tra poco, quello dei bambini, la Corale Lorenzo Perosi tornata in buona, ottima salute, e il cosiddetto "coro delle mamme" che però ormai ha anche qualche papà. Su coro dei giovani c'è da aggiungere che hanno cantato domenica 23 mattina alla loro messa, nel pomeriggio, tutto il pomeriggio, la "chiara stella" passando per le vie del paese, fermandosi all'Istituto Don Orione per il suo 40° di fondazione e poi terminando con un concertino davanti alla porta della Chiesa per accogliere coloro che venivano alla Messa delle 18,30.

Poi hanno cantato la messa di Mezzanotte e quella delle 9,30 del giorno di Natale.

Io lo dico senza alcuna incertezza: cose così succedono solo a Chirignago.

Durante la Messa di Mezzanotte la caritas ha steso la mano ed ha raccolto 950 Euro. La stessa somma dello scorso anno. Ma questo Natale non è nemmeno paragonabile a quello dello scorso anno.

E' stata una conquista mantenersi sulla stessa cifra.

Dulcis in fundo: il giorno di Natale hanno partecipato alla S. Messa più di 400 bambini, perché i regalini

preparati per loro, che erano appunto 400, non sono bastati.

Questo significa che se fino a due o tre anni fa solo la metà dei bambini e dei ragazzi di Chirignago partecipava alla Messa Natalizia, oggi vi partecipano praticamente tutti (tenendo presente che più di qualcuno ha già raggiunto le montagne).

Davanti a noi ci sono la messa di ringraziamento, il primo dell'anno, l'Epifania.

Sappiamo già che non andrà così bene, ma è anche vero che in questi giorni c'è una festa dopo l'altra.

Dura per i fedeli, ma dura anche per il parroco che non sa più che cosa dire in predica.

MERCATINO DELLA SCUOLA MATERNA

""...E così anche il Mercatino 2012 è andato. Ed è andato alla grande!!!

Vogliamo innanzitutto sottolineare che la giornata è stata una giornata di festa per la scuola, per chi ha lavorato per mesi alla realizzazione di manufatti di ogni specie, per chi ha dedicato anche solo poche ore alla realizzazione di tutto il "baraccone", per chi ha potuto godere con gli occhi e toccare con mano la bravura dei nostri artisti. Artisti del legno, del cucito, del ricamo, dell'addobbo, della creatività e, da quest'anno, anche della cucina. Grazie al forno voluto e procurato da don Roberto alcuni papà hanno deliziato i visitatori con pizze buonissime e super farcite. Ogni anno il mercatino si arricchisce di nuovi stand ricchi e originali.

Vogliamo poi dire GRAZIE. Grazie a don Roberto che ha lavorato per noi tutto l'anno, che è il nostro primo e più importante sponsor e sostenitore; grazie a Irene che è il motore ed il cuore del mercatino e che non si risparmia, nonostante gli impegni che una giovane famiglia con figli può dare; grazie a Nadia che in silenzio si è dedicata come sempre e più di sempre anima e corpo allo scopo sostenendo l'opera insieme ad una squadra di straordinarie nonnine tuttofare; grazie alle donne e agli uomini che hanno lavorato perché tutto riuscisse e ai mariti e alle mogli che hanno sopportato il loro impegno e quindi le loro assenze da casa. Grazie infine a tutti voi parrocchiani, amici da sempre della nostra Scuola dell'Infanzia, che non ci avete fatto mancare il vostro sostegno ed il vostro aiuto, materiale e non.

Le entrate del mercatino sono state di 19.700 euro, ai quali vanno sottratte le spese di circa, con un guadagno di oltre 15.000, un migliaio di euro meno dello scorso anno che, visti i tempi che corrono è uno straordinario risultato. A Dio piacendo, quindi, l'opera iniziata più di cento anni fa continuerà ancora anche il prossimo anno scolastico. Evviva il mercatino, evviva la nostra scuola, evviva la Comunità di San Giorgio e sia sempre lodato il nome del Signore.

Il Comitato di Gestione della Scuola Sacro Cuore""

LE NUOVE TELECAMERE

Da qualche settimana altre due telecamere, a maggior definizione di immagini, vigilano nella nostra chiesa e sul porticato che le è annesso.

Questo per scoraggiare chi avesse qualche cattiva intenzione o i ladri di bicilette.

Anzi, se qualcuna di queste dovesse venir rubata da sotto il portico venite subito in canonica perché nove su dieci riusciamo ad individuare il colpevole. Dispiace doversi difendere così, ma ormai è una guerra aperta contro chi non rispetta niente e nessuno.

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org